

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 26

OGGETTO: Funzione dei Comitati territoriali.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 21 marzo 2023)

Visto l'art. 3, comma 4 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 366 del 24 settembre 1997 concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Vista la propria deliberazione n. 3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il Dott. Robertino Ghiselli;

Visto l'art. 43 della Legge 9 marzo 1989, n. 88;

Vista la propria deliberazione n. 28 del 21 novembre 2019 avente ad oggetto "*Il Contenzioso ed il ruolo dei Comitati*";

Visto il *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza*, approvato con deliberazione n. 25 del 21 marzo 2023;

Vista la propria deliberazione n. 13 del 4 ottobre 2022, avente ad oggetto "*la Relazione Programmatica 2023-2025*" ed in particolare gli indirizzi contenuti nella Missione 4, programmi 4.1, 4.1.g e 4.3;

Vista la propria deliberazione n. 21 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto le "*Linee di indirizzo sulla regolamentazione del contenzioso amministrativo*";

Il Segretario

Il Presidente

Vista la propria deliberazione n. 20 del 20 dicembre 2022 di approvazione del Documento Generale di Indirizzo con cui il CIV fissa gli obiettivi strategici pluriennali e le rispettive priorità;

Tenuto conto delle trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche che stanno interessando il Paese e che estendono e modificano la domanda di promozione e di protezione sociale;

Preso atto del ruolo crescente che l'INPS riveste, anche in conseguenza alle nuove attività e alle nuove funzioni attribuitegli dalla più recente normativa;

Valutata l'opportunità di valorizzare ancora di più il ruolo che l'Istituto può assolvere come supporto alle comunità e alle Istituzioni locali, nella conoscenza dei fenomeni economici e sociali e nella programmazione e gestione delle politiche sociali e di sviluppo;

Ritenuto necessario rafforzare e qualificare ulteriormente l'attività a cui il CIV è preposto, nelle funzioni di indirizzo, programmazione strategica e vigilanza, anche attraverso un più solido rapporto con i territori e con l'utenza, per interpretare sempre meglio i bisogni che si esprimono in rapporto all'attività dell'Istituto;

Considerato che per favorire lo svolgimento delle proprie attività, il CIV ritiene fondamentale potersi avvalere del supporto dei Comitati periferici dell'Istituto, in quanto soggetti che, avendo una composizione partecipativa analoga al CIV, appaiono gli organismi più idonei a tal fine, nell'ottica di contribuire, nei relativi territori, a rafforzare e valorizzare il rapporto fra l'Istituto, gli interlocutori sociali ed istituzionali e l'utenza;

Tenuto conto che i Comitati in quanto rappresentativi delle parti sociali del territorio, costituiscono un valido punto di osservazione e di raccolta dei bisogni dell'utenza, degli intermediari e della comunità locale,

DELIBERA

di avvalersi, nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito e limitatamente alle competenze di cui è titolare, del contributo dei Comitati regionali e provinciali dell'Istituto, per l'esercizio delle seguenti funzioni:

- supporto alle funzioni di indirizzo, come esplicitate all'art. 3 del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento, con le modalità che saranno, di volta in volta, definite dallo stesso Consiglio;
- supporto alle funzioni di vigilanza, di cui all'art. 5 del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento, con le modalità che saranno definite dallo stesso Consiglio, finalizzate alla verifica del conseguimento degli obiettivi oggetto delle proprie deliberazioni con particolare riferimento alla qualità dei servizi fruiti dall'utenza nel relativo ambito territoriale;
- formulazione di proposte finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi, tenendo conto delle modalità con le quali gli stessi sono organizzati nell'ambito delle diverse articolazioni territoriali dell'Istituto (Sedi, Agenzie, Agenzie complesse, Punti INPS);
- favorire il rapporto con gli Istituti di patronato, gli intermediari accreditati, le associazioni di categoria e gli altri soggetti competenti in materia di prestazioni previdenziali e sociali sul territorio, nell'ottica di approfondire le tematiche relative all'accesso integrato ai servizi e alla loro qualità e proporre, ai sensi dell'art. 36 del DPR n. 639/1970, le procedure più idonee a coordinare l'attività dell'Istituto con i predetti soggetti;
- promuovere, in collaborazione con le Strutture territoriali, iniziative finalizzate all'approfondimento di tematiche riferibili all'attività istituzionale dell'Istituto, sia di carattere nazionale che locale;
- presentare, a cadenza annuale, il Rendiconto sociale riferito all'attività dell'Istituto nello specifico ambito territoriale, in raccordo con il CIV e in collaborazione con le Direzioni territoriali;
- rapportarsi con le Direzioni territoriali di riferimento relativamente alle tematiche riguardanti la qualità dei servizi resi ai cittadini;
- esprimere parere circa l'istituzione di Agenzie territoriali, la loro chiusura o trasformazione in Punti INPS, la trasformazione di Agenzie complesse in Agenzie e la variazione dei bacini di utenza delle strutture territoriali così come previsto dall'art. 7 del Regolamento di attuazione del decentramento territoriale dell'Istituto adottato con deliberazione del C.d.A. n.171 del 2021;
- redigere, con cadenza annuale, un piano di attività e una relazione riassuntiva dell'attività svolta, con le modalità che verranno indicate dal CIV stesso ai sensi dell'art. 24, comma 4, del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del CIV.

Ai Comitati regionali compete inoltre:

- un ruolo di supporto e coordinamento ai Comitati provinciali, anche promuovendo incontri o specifiche iniziative finalizzate a favorire un adeguato e coerente livello di iniziativa in tutte le realtà della regione;
- la funzione di supporto al CIV nel favorire il rapporto dello stesso con i Comitati provinciali, con le modalità e nelle situazioni che verranno previste dal CIV;
- richiedere una interlocuzione diretta con il CIV sulle tematiche di particolare rilevanza e interesse per i rispettivi territori, tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del CIV (art. 24, comma 5), in tema di programmazione di coinvolgimento dei Comitati stessi *"su argomenti specifici o su temi generali di particolare rilievo"*;
- mantenere, in raccordo con la Direzioni territoriali di riferimento, il collegamento con l'Ente Regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale.

Ai Comitati provinciali compete inoltre:

- richiedere una interlocuzione diretta con il CIV sulle tematiche di particolare rilevanza e interesse per i rispettivi territori, previo coinvolgimento dei rispettivi Comitati regionali, tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del CIV (art. 24, comma 5) in tema di programmazione di coinvolgimento dei Comitati stessi *"su argomenti specifici o su temi generali di particolare rilievo"*.

Ai Comitati, infine, sarà fornito il necessario supporto organizzativo e logistico da parte del CIV, in virtù di apposite decisioni che verranno adottate dallo stesso, e da parte delle rispettive Direzioni, sulla base di *standard* di riferimento che saranno definiti congiuntamente dal CIV e dall'Organo di gestione.

IL SEGRETARIO

(Gaetano CORSINI)

IL PRESIDENTE

(Robertino Ghiselli)